

# edizione straordinaria

Giugno 2009  
Numero 4 anno VIII

Periodico lunatico a cura della redazione del Centro Diurno dell'ASL di Piacenza



*“Dai sobborghi di Algeri  
Una palma punge l’aria  
Col suo verde insabbiato nella Casbah  
Poco più in là voci di antiche litanie  
Elevano gli animi sopra il quotidiano mercanteggiare.  
Da quella riva del Mediterraneo giungono famiglie  
In cerca di un nuovo orizzonte”*

Luciano

## Quella vecchia idea di follia

“Sono entrato in una domenica pomeriggio d'estate. Faceva caldo. Teste di bambole, maschere, tavoli: avevo paura.” Queste le prime parole di Davide che, con il cuore, sembrava essere ancora là. Domenica 5 aprile al Caffè Letterario Baciccia si è tenuta l'inaugurazione della mostra fotografica “Manicom-ex” di Davide Rovani, giovane fotografo di San Giorgio Piacentino impegnato nel reportage giornalistico su tematiche sociali.

Il “là” in questione è il padiglione psichiatrico dell'Ente morale Istituto Andreoli, eretto nel 1896 dal Comune di Borgonovo Val Tidone, con la denominazione di “Ricovero per impotenti al lavoro”. Nel 1938 venne inaugurato un reparto neuropsichiatrico per infermi psichici cronici tranquilli. Il padiglione psichiatrico viene chiuso nell'81; l'autunno scorso è stato demolito. Attualmente l'istituto svolge funzioni di casa protetta per anziani non autosufficienti.

La presentazione è condotta da *Itala Orlando*, attuale coordinatore responsabile dell'Istituto; con la testimonianza della dottoressa *Gabriella Mezzadri*, psichiatra che entra giovanissima all'Andreoli, fino ad essere la promotrice della chiusura del manicomio negli anni Ottanta:

“Avevo venticinque anni quando sono entrata. Davide parla di angoscia e paura raccontando del suo ingresso nel piano sotterraneo, mentre per me quell'ambiente era il più gioioso: era il luogo dove si consumava il pasto, spazio che poco tempo prima era stato rinnovato in seguito alla legge Mariotti del '68. Le panche non erano chiodate a terra, i tavoli erano da quattro e le sedie munite di schienali.

Il buio e il sentimento di queste foto mi ricorda piuttosto il piano rialzato, zona maleodorante, l'accesso alla quale era vie-

-tato ai medici, se non accompagnati da due infermieri; c'erano cameroni da venti o venticinque. In quella zona di notte si aveva paura: era l'idea che avevamo della follia. Oggi non sarebbe così.”

Itala interviene con un accento positivo: “Questa paura contrasta con i racconti di affettività e sentimenti delle testimonianze dei pazienti, come nella poesia di Alda Merini che parla di quell'amore nato, pur da quell'esperienza.”

Continua la psichiatra: “Eravamo tutti meno maturi. Si conosceva prevalentemente la metodica del contenimento fisico: c'erano dei comportamenti violenti da parte degli infermieri, ma la maggior parte di loro usava la forza perché allora l'educazione che si riceveva aveva spesso tale impostazione, senza l'uso della ragione, senza la relazione con il paziente.”

La dottoressa conclude raccontando un'esperienza vissuta negli anni Settanta: “C'era una ragazza di nome Sandra, detta ‘Il prete’ per gli abiti lunghi neri che indossava, che stava notte e giorno in piedi, immobile, senza parlare mai. Aveva trovato un modo per rispondere alla violenza: occupare immobile un suo spazio senza invadere l'altrui, per non subire del male. Un giorno si coricò e da allora parlò sempre. Una domanda che mi fece mi ha sempre lasciato sconvolta: ‘che cosa sono tutte quelle luci che passano?’. Erano le macchine”.

**Cecilia Pronti**

## “Io diverso?...E tu chi sei?”

Giovedì 23 aprile, parte della redazione di Edizione Straordinaria va in cerca di qualche risposta esauriente sull’iniziativa “Io diverso?...E tu chi sei?”.

L’idea rientra nel contesto della “Settimana dello stigma” (dal 18 aprile al 2 maggio), che ha visto una mostra di dipinti e installazioni degli utenti del Dipartimento di salute mentale e degli studenti del liceo Artistico. Siamo entrati in alcuni negozi che esponevano le opere. E’ qui che abbiamo posto qualche interrogativo.

**“Che cosa sono per lei stigma e pregiudizio?”**, Carla Bisagni, del negozio di bigiotteria ‘Bagus, risponde: “Sono cose molto brutte, per cui bisogna andare incontro al prossimo ed aiutarlo”. Anche la signora Bergamaschi, del negozio di sementi e animali, ci dice che “E’ una cosa non bella”.

Spostandoci da piazza Duomo in via Legnano, Stefania Grispi, del negozio ‘I giochi di Stefania e Paolo’, esprime la sua opinione: “Ignoranza”. Qui troviamo in vetrina il quadro Luciano Toffano, collaboratore di Edizione Straordinaria, affiancato da una sua poesia dal titolo “La differenza è bella” che riportiamo:

*“...alla fine della fiera ogni uomo è senza spiegazioni o pregiudizi...*

*...sopra le nostre teste siedono mille ipotesi*

*facciamo che ognuno sia diverso da un altro...*

*facciamo che tutti e due si rispettino...*



Dipinto  
eseguito da  
Luciano  
Toffano

Alla libreria ‘Fahrenheit 451’ ci risponde Massimo Martinelli: “Sono concetti che bisogna cercare di eliminare e rimuovere nel nostro comune agire. Sono “paletti” da togliere”. Infine Claudio Maffi, gestore del Bar Batik: “Non bisogna averli. Il pregiudizio è una cosa molto negativa”.

**“Piacenza è una città aperta rispetto a queste iniziative?”**. Carla Bisagni: “Sì, molto”. Secondo Bergamaschi invece Piacenza “non è tanto aperta, ma forse si stanno aprendo spiragli positivi”. Stefania Grispi risponde che tra le persone conosciute c’è stata totale adesione e apertura mentale, senza pregiudizi; secondo Massimo Martinelli “Piacenza non è tanto predisposta all’apertura, ma alla fine tende piano piano a farlo”; infine Claudio Maffi crede che la Primogenita non sia una città molto aperta.

Ancora la palla ad Edizione Straordinaria: **“Il tutto rientra nella routine quotidiana? C’è interesse da parte delle persone? Passa un messaggio?”**

Carla Bisagni ci racconta che “molta gente si fermava a guardare e fotografare”; anche Bergamaschi dice che l’iniziativa non “disturba” la routine e rileva interesse. Stefania Grispi dichiara: “Tutto ciò stimola la riflessione e non risulta pesante”; secondo Massimo Martinelli “..è al di fuori della routine, e proprio per questo funge da stimolo. Da parte mia c’è molto interesse”. Infine Claudio Maffi: “Non c’è stato tanto entusiasmo: solo due o tre persone hanno chiesto informazioni a riguardo”.



Un nuovo disegno, questa volta degli ospiti della C.T. Santa Rita

**Per concludere: questo tipo di iniziativa può aiutare le persone con disagi mentali e sensibilizzare la cittadinanza?**

Carla Bisagni annuisce, dicendo che è un modo per farsi conoscere; ancora Bergamaschi risponde: “Spero di sì”; Stefania Grispi: “Da persone ‘speciali’ si riscontrano capacità in più, ad esempio nell’ambito artistico. Dunque bisogna dare loro spazio. Penso possa aiutarvi.” Ancora positive le risposte di Massimo Martinelli e Claudio Maffi.

**La redazione itinerante**

**Eloisa, Ubaldo, Cecilia, Paola e Matteo**

## Dispacci

*L'estate incalza e la redazione di Edizione Straordinaria sente profumo di vacanze. A luglio ed agosto appenderemo il cartello "chiuso per ferie" sulla porta del nostro periodico. Ma non pensiate, cari lettori, che siano le idee a mancare. I redattori di Edizione Straordinaria scalpitano e non vedono l'ora di mettere nero su bianco le proprie variegate e sempre verdi idee. Sembra quasi che la penna, tra le loro mani, scotti: si capisce che sarà difficile tenerla ferma fino a settembre, momento in cui ci dovremmo ritrovarci per preparare il numero invernale-natalizio, l'ultimo del 2009. Un anno che, fino ad ora, ha visto crescere la qualità generale del giornale: sono arrivati apporti scritti importanti durante questo primo semestre, hanno fatto la loro comparsa all'interno dell'organico innesti notevoli ed i redattori ci hanno messo del loro per "crescere" professionalmente e migliorarsi. Vorrei ricordare - lasciando la retorica in un altro posto, cosa che peraltro fa costantemente il nostro giornale - che il bimestrale creato dai componenti la redazione si fa solo con buona volontà, creatività, spirito di arrangiamento e passione. Un computer, una stampante ed una fotocopiatrice è tutto quello che ci serve per offrirvi - con assoluta umiltà, non potrebbe essere altrimenti - Edizione Straordinaria. Contiamo solo su questi pochi ma sufficienti mezzi: scusateci, quindi, se qualche copia esce un po' sfumata e qualche altra con caratteri poco chiari. Se potete, chiudete un occhio, considerando il nostro giornale come un prodotto d'artigianato, qualcosa creato a mano: qualche difetto esiste, ma ne guadagnano particolarità ed originalità.*

Il caporedattore



## Non solo cure, ma anche “care” e “caring”

Parla chi è stato dei nostri

Cos'è la malattia mentale? Come può accadere che, improvvisamente o progressivamente, le parole di un uomo si facciano incomprensibili per coloro tra i quali egli vive? O che il suo comportamento non risponda più alle possibilità di comprensione della società cui appartiene, ma la turbi rompendo in maniera più o meno irreparabile qualcuna delle modalità in cui se ne esprimono le regole consce o inconscie? La domanda è lì da sempre. Le risposte attraverso i secoli, portano soprattutto la testimonianza del disagio e della paura collettivi dinanzi a tale fenomeno. La malattia mentale spaventa, ma allo stesso tempo incuriosisce e affascina. Affascina l'uomo moderno, che nel ventunesimo secolo ha la convinzione di poter controllare ogni cosa grazie all'avanzare della tecnologia, ma in realtà nulla può fare per impedire l'insorgere della patologia mentale. Così molti per paura, per comodità negano o fanno di finta di non sapere e di non vedere che esistono realtà di sofferenza e disagio. La maggior parte delle persone è troppo impegnata a reggere i ritmi frenetici e il perfezionismo della miglior performance che la società odierna impone, per fermarsi un attimo a riflettere e a pensare a chi è meno fortunato. La classe politica è da sempre troppo occupata ad affrontare le crisi, i problemi economici, mai una parola viene spesa a favore dei disabili e delle loro famiglie. Forse non tutti sono a conoscenza del fatto che le malattie mentali sono molto più diffuse del previsto, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità l'1% della popolazione soffre di disturbi mentali

gravi (schizofrenia e depressione). Ma se è vero che pochissime malattie si possono prevenire (solo alcune forme di ritardo mentale), è vero anche che tutte possono essere trattate. Per quanto riguarda la nostra realtà piacentina siamo molto fortunati. Il Dipartimento di Salute Mentale di Piacenza è un sistema ben funzionante grazie al lavoro di squadra di psichiatri, psicologi, educatori e personale infermieristico, i quali ogni giorno si prendono cura di tanti pazienti. Un lavoro non facile quello dell'operatore psichiatrico, un lavoro che non è mediato da nessun tipo di strumento se non da se stessi. Dopo aver svolto i primi sei mesi di tirocinio post laurea in psicologia presso il centro diurno e il reparto residenza trattamento intensivo di Piacenza, posso dimostrare come in questa nostra piccola realtà, ci siano operatori competenti ed esperti che accompagnano i pazienti nel difficile percorso della riabilitazione psichiatrica. Non ci si occupa solo della “cure” del paziente ovvero della mera cura del sintomo, si provvede alla “care” alla cura della persona e alla “caring” al miglioramento del rapporto tra paziente e contesto socio-familiare. Non solo psicofarmaci quindi, ma una riabilitazione completa del paziente garantita da un'equipe composta da uno psichiatra, uno psicoterapeuta e sei educatrici. Al centro diurno i pazienti possono contare su un'assistenza psicoterapeutica individuale, e la partecipazione a varie attività riabilitative come l'arteterapia, la musicoterapia, lo psicodramma, la terapia psicologica integrata, la redazione di un giornale (Edizione stra-

straordinaria), l'attività in radio (Radioshock) e la teatroterapia. L'arte-terapia è una modalità espressiva, comunicativa e, come tale, una possibilità di espressione attraverso lo strumento artistico. La musicoterapia è una disciplina specialistica (di carattere preventivo e terapeutico-riabilitativo) che utilizza l'espressione musicale (in quanto forma di comunicazione non-verbale) come strumento per intervenire sulla sofferenza e il disagio. La musicoterapia è l'uso della musica per la realizzazione di fini terapeutici: il ristabilimento, il mantenimento e il miglioramento della salute fisica e mentale. La musica viene proposta come mezzo per la stimolazione e lo sviluppo di funzioni quali l'affettività, la motricità, il linguaggio, ecc. Lo psicodramma consente alla persona di esprimere, attraverso la messa in atto sulla scena, le diverse dimensioni della sua vita e di stabilire dei collegamenti costruttivi fra di esse. Lo psicodramma, condotto da uno psicoterapeuta, grazie alla rappresentazione scenica, facilita lo stabilirsi di un intreccio più armonico tra le esigenze intrapsichiche e le richieste della realtà, e porta alla riscoperta ed alla valorizzazione della propria spontaneità e creatività. Tale messa in scena permette di avviare, in un contesto protetto e rassicurante, un dialogo percepibile, attivo e costruttivo fra i diversi aspetti della propria vita. La persona giunge così ad un più alto livello di coscienza di sé e di fiducia, e può accedere a modi maggiormente spontanei e creativi nel relazionarsi a sé e agli altri. Lo psicodramma è dunque un me-

**“La persona può accedere a modi spontanei e creativi nel relazionarsi”**

personale basato essenzialmente sulla 'messa in azione' dei contenuti del mondo interno. Nello psicodramma la persona 'gioca', concretizzando sulla scena le sue rappresentazioni mentali. I pazienti partecipano con entusiasmo e interesse allo psicodramma e alle varie attività. Tra l'altro, il gruppo che prende parte al teatro (compagnia Diurni e Notturmi) sta riscuotendo grande successo in ogni rappresentazione. In questo contesto vengono valorizzate le risorse degli utenti, al centro diurno ho conosciuto artisti, cantanti, attori e poeti. Questi sei mesi sono stati per me un'ottima opportunità, ho imparato tutto ciò che non si apprende sui libri stando a contatto quotidianamente con i pazienti, potendo sempre contare sulla professionalità e la competenza del mio tutor e delle dolcissime educatrici. Un plauso particolare agli operatori e ai dirigenti, i quali ogni giorno affrontano la sfida della vera malattia mentale col sorriso, senza negare i problemi, tenendo i pazienti per mano e andando contro ogni pregiudizio e stigma sociale.

**Valentina Stragliati**

## Ken il Guerriero, la leggenda di Hokuto: il film

Il film, sunto parziale di un famoso manga degli anni ottanta, narra di Souther, Imperatore di Nanto, maestro di arti marziali che vuole dominare il mondo post-catastrofe nucleare, ma come il fratello di Ken, Raul, che si è proclamato Re di Hokuto, i suoi metodi sono quelli di un dittatore e si costruisce una piramide usando come schiavi i bambini catturati. Ken dopo aver combattuto per cercare invano la sua donna, Julia, rubatagli da un amico della scuola di Nanto, Shin, che gliela aveva portata via perché lo riteneva incapace di difenderla. Dopo l'incontro con un altro guerriero di Nanto, Rei, e aver aiutato un villaggio e il suo capo, una donna, Mamiya, contro nemici preponderanti e la morte di Rei, che aveva voluto vendicare quest'ultima da un'offesa giovanile, a questo punto era comparso Souther. Per Ken un nemico di Nanto non dovrebbe essere invicibile, ma Souther è nato con il cuore dal lato opposto cosa che ha invertito simmetricamente i punti segreti di pressione, i quali solo se colpiti consentono ai maestri di Hokuto di provocare esplosioni di sangue come bombe. Ken ignora il segreto di Souther e l'affronta con la consueta alterigia, ma con stupore non riesce a piegarlo: non gli è letale la forza con la posizione dei punti segreti invertita. Così per la seconda volta è sconfitto da uno di Nanto. Imprigionato, Shiba, figlio di Shu, un altro di Nanto, che si oppone a Souther lo libera, morendo. Ken dopo la guarigione tornerà a scontrarsi con Souther, dopo che questi ha sconfitto e obbligato Shu a portare sulla sua piramide la punta. Souther lo ucciderà, Shu però, per un attimo, riacquisirà la vista vedendo Ken cresciuto (l'aveva salvato da giovane, accendendosi) e gli confermerà la fiducia in lui. Ken, intuendo dai battiti del cuore di Souther il suo segreto invertirà i colpi e vincerà.

Ma Souther decide di non morire per sua mano, ancora come Shin. Così pure nella serie animata (che non termina qui), ma viene anche raccontato il rapporto tra Raul, e due giovani, fratello e sorella, dell'isola degli Shura, del clan di Hokuto. Raul, in apparenza, uccide Souga perché non riesce ad impedire che una ballerina tenti di assassinarlo, ma secondo la verità ufficiale, forse falsa, lo fa perché Souga è malato e sapendo che non vivrà fino alla conquista del potere, si è sacrificato per convincere i loro soldati che non è possibile ribellione, come viene detto che scrive alla sorella Reina. A sé stante c'è Toki, fratello di Raul, un altro di Hokuto, che dedica la vita a curare malati usando le sue conoscenze per guarirli. Rinsalderà la fiducia di Reina in Raul. Prima del finale tra Ken e Souther, Reina muore cercando di sconfiggere i soldati di Souther e viene riportata in vita da Raul che non desidera perderla perché l'ama, sebbene stando alla storia nota avesse amato solo Julia. I disegni sono ben fatti, con i personaggi ridisegnati per distinguerli dalla versioni di più di venti anni prima, quando il caratterizzatore grafico era Masami Suda, che riprendeva da vicino i disegni di Tetsuo Hara, il disegnatore che insieme allo sceneggiatore Buronson affrontava una serie a fumetti (animata dalla Toei) quasi mai vista fino ad allora, salvo Go Nagai. Una cosa che si nota non poco in questo primo film, è che la Terra in questa versione non è morta: accanto ai palazzi in rovina, vi sono anche alberi, fiori, fili d'erba, e i ragazzini che giocano, sembra un mondo post-catastrofe sì, ma molto più vecchio, antico e bello di come era all'inizio dei racconti delle vicende di Ken il Guerriero.

Edizione  
Straordinaria

**“Il film racconta in modo aggiornato una parte dell’originale cartone animato degli autori Buronson e Tetsuo Hara”**

Sembra di vedere il mondo di Kenshiro ambientato quasi nella Palestina ai tempi dell’Impero Romano. La fine di Souther, despota sprezzante e crudele, è meno strappalacrime, non è compianto e né egli desidera rivedere e ricongiungersi al suo antico maestro, solo molto brevemente afferma di aver indossato una maschera di totale crudeltà, per non essere tradito dall’amore. Insomma per i nuovi autori non c’è bisogno di umiliare un cattivo ricordandogli di quando era buono, né di spingersi in discorsi sull’amore che affievoliscono i personaggi, e che questi discorsi sembrano loro di origine femminile, ma in maniera sospetta. Questo film racconta in modo aggiornato una parte dell’originale fumetto e cartone animato di Buronson e Tetsuo Hara, non è effettivamente un nuovo capitolo, a differenza di “Ken il Guerriero- La Trilogia”, ma dopo tutto questo tempo si apprezza come piacevole remake: non mancano nemmeno le canzoni giapponesi del tempo riprese e rimixate che compaiono in mezzo al film a ricordare l’origine di uno dei rari film d’animazione che giungono nei cinema in Italia.



**Fabio Asinari**

#### **TETSUO HARA**

Nasce aTokio il 02/09/1961 è un autore di funetti giapponese.

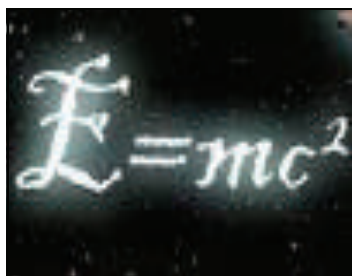
Soffre di una rara deformazione oculare, detta cornea cronica, che lo obbliga a chiudere un occhio per poter disegnare e ritoccare più volte i disegni per correggere gli errori di prospettiva da esso indotta. Grazie a questo lavoro riesce peraltro a ottenere disegni particolarmente dettagliati.

La sua serie più famosa è **KEN IL GUERRIERO**.



## Albert Einstein

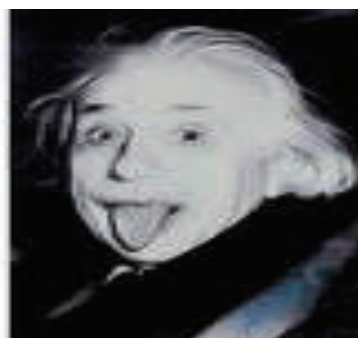
Albert Einstein nacque nel 1879 a Ulma, in Germania, da una famiglia di origini ebraiche. Iniziò i suoi studi a Monaco di Baviera, dove il padre dirigeva una piccola impresa elettromeccanica; nel 1894, a causa di problemi economici, la sua famiglia dovette trasferirsi in Italia, prima a Milano, poi a Pavia, in Veneto e a Genova, per poi infine sistemarsi in Svizzera. Nonostante avesse ancora difficoltà economiche, Einstein riprese gli studi, laureandosi nel 1900 in fisica e matematica presso il politecnico di Zurigo. Sposatosi con una studentessa di origine serba, trovò lavoro come perito tecnico presso l'Ufficio federale dei brevetti di Berna, per poi diventare docente di fisica teorica all'università di Zurigo. Tra il 1902 e il 1911 realizzò la sua più originale produzione scientifica: si dedicò a ricerche sulla costituzione della materia, sulla teoria dei quanti elaborata dal fisico Planck, sulle applicazioni del calcolo della probabilità alle leggi fisiche.



. Del 1905 è la **Teoria della relatività ristretta**, che doveva sconvolgere le concezioni della fisica classica. Divenuto professore ordinario di fisica teorica presso l'università tedesca di Praga, e poi di matematiche superiori presso il politecnico di Zurigo, nel 1913 accettò l'incarico per l'insegnamento di fisica e matematica presso l'Accademia di scienze prussiana; divorzatosi dalla prima moglie, sposò in seconde nozze una sua cugina. Nel 1916 espose la **Teoria della relatività generale**, in cui si afferma che la forza gravitazionale è originata da una deformazione della geometria del tessuto spazio – temporale che riempie l'universo.

Ma nonostante che grazie a tali intuizioni la fama di Albert Einstein divenne la più grande mai conseguita da uno scienziato, ancora una volta affermata dal premio Nobel per la fisica che gli fu attribuito nel 1921, egli dovette subire successivamente le minacce e le persecuzioni da parte dei nazionalsocialisti tedeschi, che non solo non ne sopportavano le origini ebraiche, ma anche le sue convinte posizioni umanitarie e pacifiste. Nel 1933 Einstein fu dunque convinto a emigrare all'estero, fino a trovare residenza definitiva negli Stati Uniti, dove ebbe una cattedra di fisica teorica presso l'Institute for Advanced Study di Princeton; e a questo punto il governo nazista della Germania gli tolse la nazionalità tedesca e gli confiscò tutti i beni. A Princeton il grande scienziato proseguì le sue ricerche, e nonostante il suo convinto amore per l'umanità intera, appoggiò il progetto americano per la costruzione della Bomba Atomica, al fine di anticipare in tale cosa i nazisti, anche se però non partecipò mai direttamente a tale impresa. Nel 1945 Einstein si ritirò dall'insegnamento, pur proseguendo i suoi studi, in particolare quello sulla generalizzazione della teoria della relatività. Non ce la fece in tale impresa, in buona parte per l'inesistenza di una matematica in grado di risolvere il sistema di equazioni proposto per la verifica sperimentale della nuova teoria, e anche per la sua morte, avvenuta nel 1955.

**Filippo Orlandi**



Edizione  
Straordinaria

## La Passerini Landi

La sede della Passerini Landi, a Piacenza in via Carducci 14, è una Palazzina antica a due piani, con annesso ascensore e bellissimi soffitti a volta.

Nel 1774 il duca di Parma e Piacenza Ferdinando di Borbone istituì la “Biblioteca Reale”, utilizzando la dotazione libraria ivi esistente ovvero la libreria dei Gesuiti. Il nome Passerini Landi viene dato alla biblioteca nel 1878 dal Consiglio Comunale di Piacenza.

La struttura interna prevede al primo piano le aule per i lettori più giovani, al secondo piano quelle per le letture più impegnate.

E' attivo il servizio di “Prestito Interbibliotecario”, ideale per potere recuperare libri da altre biblioteche dello stesso circuito. All'interno degli scaffali della biblioteca si trovano i testi più disparati. Basta riportare l'esempio delle lingue dei volumi: dall'inglese si passa al francese, via israeliano, spagnolo, tedesco, croato, indiano, polacco ed arabo. Naturalmente, non manca l'italiano.

La Passerini Landi si occupa di due rassegne di studio chiamate le “Città di carta” e “A pagina libera”.

Infine, una curiosità storica: la biblioteca comprende centinaia di manoscritti e il codice della Divina Commedia scritto nel 1336, il primo di data certa del poema dantesco.

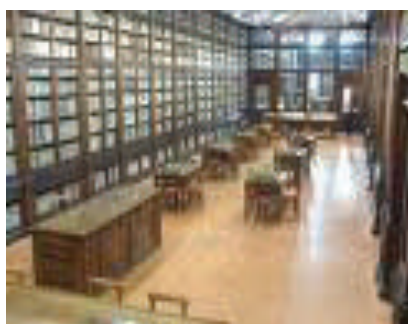
**Eloisa Braghieri**



**Il Codice della Divina Commedia**



**Ingresso della biblioteca**



**Sala di lettura**

Edizione  
Straordinaria

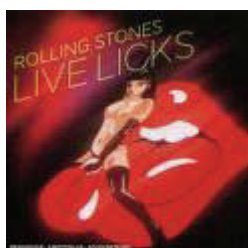
## Marinotto diventa Stones

Il gatto Marinotto e la gatta Ciuffolina stavano ascoltando con le cuffie di lupo Alberto (marca Scot) i Rolling Stones. La Ciuffolina disse a Marinotto improvvisamente: "Tu Mary che Rolling Stones sei stata? Marinotto sul momento non sapeva rispondere, poi disse: "E' facile Kat Richards! Perché Giosafatte gatto mi ha prestato una Fender Terricaster gialla e nera."

Allora la Ciuffolina disse: "Che musica araba i Rolling Stones!" e allora Attinide disse: "Il Rolling Stone Brian Jones è ancora vivo perché se no la loro musica sarebbe finita."

"Vero" disse il gatto Giosafatte, "è un discreto chitarrista". Giosafatte suonava nei ragazzi dell'acciuga proprio la chitarra elettrica Fender Stratocaster ed era entrato nel gruppo dopo una dura selezione .

Marinotto disse: "Sarà un buon chitarrista come Attinide Davide è un buon sax tenore". E allora il gatto Marinotto provò un blues, il blues del gatto Ghisoni di Piacenza che di mestiere fa il poliziotto. Marinotto chiese aiuto alla Zunda GS 125; i gatti sono sempre più ragazzi e suonano tutti la Fender Terricaster. Il Pietro e l'acciuga dissero: "Sona sona". E allora tutti risero contenti. Allora arrivò un gatto romano Romeo il bullo del colosseo, cioè viva la musichetta e disse Totti : "Viva il calcio! Tanto io non faccio mai goal". Ma improvvisamente Giovanni Agnelli, decise di inventare la Coca Cola e tutti bevvero Coca Cola. Allora i gatti dissero: "E' proprio vero era un mondo matto, ma adesso tutto è cambiato". E allora si sa, quattro più tre uguale otto e allora il Pietro intona i Rolling Stones come Kat Richards, e tutti risero felici.



**Il Clavudio**

**Claudio Pellegrino**

## I Rolling Stones

Un gruppo veramente storico della scena del rock è i Rolling Stones.

Tutti liutai, tutti strumentisti e cantanti, sono un gruppo che funziona ormai da 45 anni.

L'ultima uscita è Four LISCH, un quadruplo dal vivo. I Rolling Stones sono sempre gli stessi anche senza il primo bassista Biili Wyman. Mick Jagger e Keith Richards hanno fondato il gruppo negli anni sessanta e resiste ancora.



Sono gli unici che sono andati avanti e ritornati. La prima formazione comprendeva il chitarrista Brian Jones, poi dopo la sua morte presunta è stato sostituito da Mick Taylor e poi più recentemente da Ron Wood.

I Rolling seguono una storia del popolo, la storia del blues, parlano dell'importanza del basso elettrico, che è la base del rock. Le chitarre si intrecciano con assoli e rif, e la loro musica è una musica anche etnica, con uno sguardo a Paganini.

I Rolling rotolano sempre e lasciamo che continuino a rotolare. Ultimamente parlano della Babilonia. Rotolate pietre, rotolate...

Edizione  
Straordinaria

## Il Cervo virginiano

Il cervo virginiano è il più diffuso nel Nord America, ma ormai è diventato “cittadino del mondo”.

Si distinguono almeno trentanove sottospecie che variano per grandezza, peso, colore, secondo il proprio habitat.

Nelle regioni meridionali, dove fa più caldo, vivono animali piccoli e leggeri ( pesano dai venticinque ai quaranta chili )dal mantello corto e raso.

Nelle regioni settentrionali, invece , i cervi sono massicci (pesano dai 150 ai 200 chili) e sono ricoperti da un mantello lungo e folto.

Nei boschi ombreggiati hanno manto scuro, nelle pianure soleggiate hanno invece tinte chiare.

Tutti hanno in comune la caratteristica più evidente della specie: la grande coda bianca da cui il cervo virginiano prende nome.

Gli americani infatti lo chiamano “whitetail” ovvero coda bianca. Il cervo è considerato un animale nobile, specialmente dagli inglesi, i quali però ne mangiano la carne mentre bevono birra rossiccia.

Per quanto riguarda il cervo in Italia, posso dire che, dopo tanti decenni di inutili uccisioni, da parte dei bracconieri, finalmente si sono ripopolati nei nostri boschi.



Gli inglesi considerano il cervo un animale nobile. Ne mangiano la carne mentre bevono birra rossiccia.

## Il Cavallo Bardigiano



Sulle montagne della Val Nure , nel comune di Bettola, in un piccolo paese che si chiama Monte Pelio, abita Renato che alleva i cavalli bardigiani.

La zona d’origine di questi cavalli è situata sulle montagne di Bardi, in provincia di Parma. Il colore del mantello può variare dal bianco pezzato di marrone, grigio oppure rossiccio. Due volte all’anno, in autunno e in primavera, sulle montagne di Parma, si svolge una fiera equina che dura ben 22 giorni. Dopo questo periodo di intenso lavoro, i vari allevatori vengono premiati con dei trofei d’oro, d’argento e di bronzo.

Alla fine di questa fiera, per non correre rischi, il bestiame viene messo di nuovo nelle apposite stalle. Per concludere posso francamente dire che il bardigiano è considerato nobile.

Ubaldo Cordova

Edizione  
Straordinaria

### Sora Giulia e le elezioni.

Fra poco cominciano le elezioni.

Sora Giulia non sa cosa indossare per l'occasione.

...Rifugiarsi in un viola ,che è il colore più moderno o in un rosa pallido?

...Mettere la giacca o il cappotto?

...Per le scarpe si intonano molto le ballerine...

...Andrei anche dal parrucchiere.

Vorrei in particolare: meches castane....

Attila non disapprova, ma alzando una palpebra, poi l'altra, rimane perplesso e pensa: "Posso accompagnarla al seggio, tenendo il mio osso di gomma in bocca o un fiocchetto al collo? Farei volentieri un bagnetto".



### Sora Giulia alla sbarra con la maglierista Clara

Dopo Natale, ha avuto un piccolo litigio con la maglierista Clara, componente della banda della magliaia che imperversa tutta la Val Padana.

8			4	6		7
	1				4	6 5
5		9		3	7 8	
				7		
	4 8		2		1	3
	5 2					9
		1				
3			9	2		5

La maglierista voleva insegnarle a scrivere il Sudoku, ma Sora Giulia risponde piccata: "Non ne ho bisogno non sono mica nata ieri, lo so già scrivere"!!

Clara ribatte allora: "Siccome tu sei tanto impegnata, vorrei portare in giro Attila".

Ma anche Attila non è d'accordo, perciò comincia a fare la pipì contro il telaio come risposta.

**Eloisa Braghieri**

Edizione  
Straordinaria

## Bioritmi Estate 2009

**ARIETE:** Stai attraversando una fase positiva che si prolunga anche nei prossimi mesi. L'amore sarà il motore di ogni tua iniziativa.

**TORO:** Molto buona la forma fisica, che viene affiancata da una splendida resa mentale, il lavoro prevede progressi e cambiamenti.

**GEMELLI:** Sarete pieni di opportunità. Situazione interessante anche per i sentimenti, buona la sintonia con la persona amata.

**CANCRO:** Avrete una buona energia intellettuale, l'ambito sentimentale è un po' in crisi, non sottovalutate il periodo e non trascurate il partner.

**LEONE:** Buone condizioni fisiche, avrete grinta, e soprattutto ci sono notevoli gratificazioni a livello emotivo e di vita privata. Non trascurate il lavoro.

**VERGINE:** I picchi negativi e quelli positivi che riguardano la forma fisica e quella intellettuale si bilanciano perfettamente. La sfera sentimentale rimane serena.

**BILANCIA:** Risentirete di un momento di difficoltà generale che non contribuisce alla serenità; cercate di non prendere di petto le situazioni, usate la razionalità.

**SCORPIONE:** Il vostro bioritmo non è il massimo, è un po' debole per quanto riguarda la forma fisica. Il settore professionale e affettivo è sereno.

**SAGITTARIO:** Bioritmo discretamente piacevole soprattutto per la vita privata e la forma fisica! Sarete motivati e dinamici, una ondata di allegria vi travolgerà!

**CAPRICORNO:** Valutate le conseguenze che le scelte emotive possono comportare. Meno faticoso sarà il lavoro dove elargirete consensi.

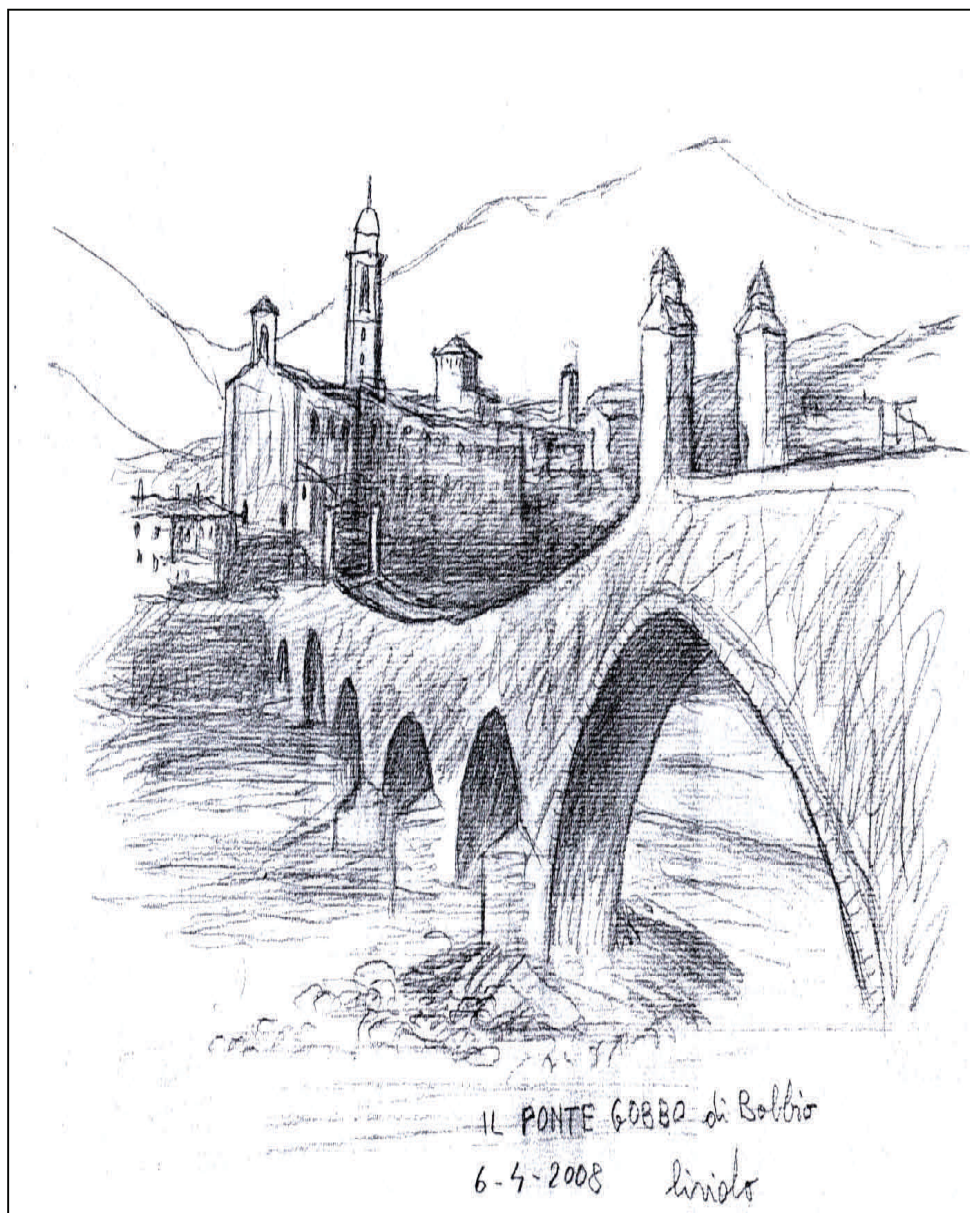
**ACQUARIO:** Gradevole ed interessante periodo soprattutto per la vita di relazione. La novità interessante però sarà nel lavoro e nella carriera. Auguri!

**PESCI:** Energia fisica e attività mentale sembrano contrarie, in realtà si alternano, sarete superattivi. Il vostro partner dovrà coccolarvi!



**Morena Menotti**

## Bobbio e il suo Ponte Gobbo



Dipinto di Livio Pasquali, che nell'Ottobre del 2003 ha esposto le sue opere presso gli Amici dell'Arte a Piacenza.

**BUONE VACANZE A TUTTI I LETTORI!!**

*La redazione*

CAPOREDATTORE

Riccardo Delfanti

IN REDAZIONE:

Fabio Asinari, Eloisa Braghieri, Ubaldo Cordova .Stefano Gentile, Adolfo Lavelli, Antonella Marcotti, Morena Menotti, Paola Pedrini,, Claudio Pellegrino, Luciana Rossi, Valentina Stragliati, Ilaria Tirelli, Luciano Toffano, Cecilia Pronti, Filippo Orlandi

Se volete contattare la redazione di Edizione straordinaria, ci trovate presso il

Centro diurno,  
P.le Crociate, 1  
Piacenza.

Tel 0523-302506

E-mail:

c.cappa@ausl.pc.it

l.rossi@ausl.pc.it